



ЕВРОПЕЙСКИ ПАРЛАМЕНТ    PARLAMENTO EUROPEO    EVROPSKÝ PARLAMENT    EUROPA-PARLAMENTET  
EUROPÄISCHES PARLAMENT    EUROOPA PARLAMENT    ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ    EUROPEAN PARLIAMENT  
PARLEMENT EUROPÉEN    PARLAIMINT NA HEORPA    PARLAMENTO EUROPEO    EIROPAS PARLAMENTS  
EUROPOS PARLAMENTAS    EUROPAI PARLAMENT    IL-PARLAMENT EWROPEW    EUROPEES PARLEMENT  
PARLAMENT EUROPEJSKI    PARLAMENTO EUROPEU    PARLAMENTUL EUROPEAN  
EVROPSKY PARLAMENT    EVROPSKI PARLAMENT    EUROOPAN PARLAMENTTI    EUROPAPARLAMENTET



# Prossimi impegni

## I prossimi impegni del Parlamento europeo prima delle elezioni

Questa pubblicazione fornisce l'opportunità di dare uno sguardo alle principali tematiche che i deputati dovranno affrontare prima delle elezioni europee di giugno e, in alcuni casi, nella prossima legislatura.

Dalla liberalizzazione dei mercati del gas e dell'elettricità all'agevolazione delle cure sanitarie nell'UE, gli ultimi mesi della legislatura saranno molto impegnativi. Il Parlamento è chiamato a legiferare anche sull'abbassamento del costo del roaming per SMS e MMS, e a procedere in conciliazione per la direttiva sull'orario massimo di lavoro. Dovrà inoltre pronunciarsi sulle misure volte a far fronte alla crisi finanziaria, trattando anche delle regole per le agenzie di rating, della supervisione del settore bancario e di come calcolare i requisiti di capitale degli istituti finanziari.

I deputati dovranno anche esaminare le proposte legislative relative all'ammodernamento del settore del trasporto su gomma e alla reale applicazione delle multe ricevute in uno Stato membro diverso da quello di residenza, nonché su provvedimenti concernenti la politica d'immigrazione e d'asilo.

**(Aggiornato al 2.04.2009)**

# Prossimi impegni

## **Liberalizzazione dei mercati dell'elettricità e del gas**

Nei prossimi mesi il Parlamento dovrà esaminare nuovamente le proposte volte a liberalizzare il mercato interno dell'elettricità e del gas. Un elemento chiave riguarda la separazione della proprietà delle attività di produzione e di trasmissione (il cosiddetto "unbundling"). La normativa riguarda anche il ruolo dei regolatori e le restrizioni da porre agli operatori non europei.

*Adozione da parte del PE prevista entro maggio 2009*

*Elettricità - voto in prima lettura: 18.06.2008*

*Gas - voto in prima lettura: 09.07.2008*

## **Pacchetto Telecom**

Il Parlamento sarà chiamato ad esaminare in seconda lettura la proposta di modifica della normativa sul quadro regolamentare in materia di comunicazioni elettroniche (telefonia fissa e mobile, internet, ecc.), sull'accesso alle reti e sull'istituzione di un'authority europea, con lo scopo di liberalizzare ulteriormente il mercato, aumentare la competitività del settore, promuovere le nuove tecnologie e agevolare l'accesso alle frequenze radio. Il "pacchetto telecom" comprende inoltre la riforma delle direttive sul diritto degli utenti e sulla vita privata, che ha l'obiettivo di migliorare la tutela dei consumatori e rafforzare la privacy.

*Adozione da parte del PE prevista entro maggio 2009*

*Voto in prima lettura: 24.09.2008*

## **Carcere e multe salate per pirati e contraffattori**

Il Parlamento dovrà esaminare in seconda lettura la proposta di direttiva che prevede sanzioni penali - come reclusione e ammende pecuniarie - per i responsabili di atti di pirateria e contraffazione.

*Prima lettura del PE il 25.4.2007*

## **Supervisione del settore bancario**

Alla luce della crisi finanziaria, il Parlamento europeo esaminerà una nuova normativa volta a migliorare la supervisione del settore bancario e il modo in cui sono calcolati i requisiti in materia di capitale. Uno degli aspetti più importanti riguarda i prodotti derivati. Lo scopo è di trovare il modo per garantire che chi è all'origine del prestito continui ad avere l'interesse a che sia rimborsato, scoraggiando prestiti azzardati.

*Voto del PE previsto entro aprile 2009*

# Prossimi impegni

## Compagnie di assicurazione

Un'ampia riforma delle norme sulle compagnie di assicurazione sarà esaminata dal parlamento. Il progetto, conosciuto come Solvency II, mira a garantire ai supervisori strumenti più sofisticati per valutare i rischi assunti dalle assicurazioni e, di conseguenza, i requisiti in materia di capitale che devono essere loro imposti.

*Voto del PE previsto entro aprile 2009*

## Agenzie di rating

Il Parlamento sarà coinvolto nella definizione di nuove norme sulle agenzie di rating tese, in particolare, a trattare i possibili conflitti d'interesse. I deputati hanno già sollevato la questione in diverse occasioni.

*Voto del PE previsto entro aprile 2009*

## Tutela dei diritti d'autore

Il Parlamento esaminerà una proposta legislativa volta ad estendere il periodo di protezione delle registrazioni musicali dagli attuali 50 anni a 95 anni seguenti il decesso degli autori o degli interpreti. I ricavi supplementari compenserebbero le perdite subite dallo sviluppo della musica online e permetterebbero di retribuire meglio i nuovi autori.

*Voto del PE previsto per maggio 2009 (codecisione, prima lettura)*

## Etichette degli alimenti più chiare

Il Parlamento dovrà approvare una proposta volta ad aggiornare e migliorare le norme relative all'etichettatura dei prodotti alimentari, compresi quelli venduti nei ristoranti e da altre società di catering.

*Proposta di regolamento adottata dalla Commissione il 30.1.2008  
Prima lettura del PE prevista nella prossima legislatura*

## Mobilità dei pazienti, cure sanitarie senza frontiere

Il Parlamento si pronuncerà su una proposta legislativa volta ad agevolare l'accesso alle cure sanitarie nell'UE. Lo scopo è di chiarire le condizioni per esercitare il diritto dei pazienti di ottenere prestazioni mediche in uno Stato membro diverso da quello di residenza, e le modalità di rimborso di tali cure.

*Proposta adottata dalla Commissione il 3.07.2008  
Voto del PE previsto per l'aprile 2009*

# Prossimi impegni

## Stop all'impunità transfrontaliera degli automobilisti

Il Parlamento esaminerà in seconda lettura una proposta di direttiva che istituisce un sistema di scambio di informazioni per agevolare il pagamento delle multe inflitte in uno Stato membro diverso da quello di residenza agli automobilisti che passano col rosso, guidano in stato di ebbrezza, non si allacciano la cintura e superano i limiti di velocità. Chiede di armonizzare i metodi di controllo, aumentare il numero dei controlli e valutare l'opportunità di equiparare l'importo delle multe in tutta l'UE.

*Prima lettura del Parlamento: 18.12.2008*

## Verso un trasporto su gomma più moderno

Il Parlamento dovrà deliberare su due regolamenti volti a ammodernare, semplificare e chiarire le regole in materia di trasporto su strada. Uno fissa norme comuni sulle condizioni per esercitare l'attività di trasportatore, e l'altro sull'accesso al mercato del trasporto internazionale di merci. A quest'ultimo proposito, il Parlamento chiede che le restrizioni sul numero di cabotaggi siano gradualmente abolite entro il 2014.

*Prima lettura del PE il 21.05.2008*

## Nuova direttiva sull'Eurovignetta

### Nuova direttiva sull'Eurovignetta

Il Parlamento voterà in seconda lettura la proposta di direttiva sull'Eurovignetta, che mira a promuovere trasporti stradali più ecologici mediante tasse a copertura dei costi dell'inquinamento atmosferico e acustico e, eventualmente, del congestionamento. Nella sua prima lettura, il Parlamento propone di rafforzare alcune misure, ma senza imporre eccessivi oneri. Chiede di assegnare gli introiti delle tasse - calcolate in base all'inquinamento indotto - ai progetti delle reti transeuropee, alla costruzione di aree di parcheggio e al miglioramento delle prestazioni ambientali dei veicoli.

*Prima lettura del PE: 10 marzo 2009*

*Votazione finale: prossima legislatura*

## Direttiva sull'orario di lavoro

Nei prossimi mesi si svolgeranno dei negoziati tra le Istituzioni dell'UE per definire la nuova direttiva sull'orario di lavoro, dopo che il Parlamento ha respinto il testo concordato dai governi. I deputati hanno respinto qualsiasi deroga al principio di un massimo di 48 ore di lavoro settimanali (in media) e hanno chiesto che i periodi di guardia siano considerati come lavoro.

*Voto in plenaria previsto per maggio 2009 (se accordo in conciliazione)*

# Prossimi impegni

## Misure per conciliare vita familiare e professionale

Il Parlamento dovrà esaminare le proposte di modifica della legislazione che ha lo scopo di migliorare la conciliazione della vita lavorativa con quella familiare. Tra le questioni trattate figurano i congedi parentali e l'accesso a questo diritto da parte delle lavoratrici autonome.

*Voto in plenaria previsto per maggio 2009 (codecisione, prima lettura)*

## Nuove norme sulla politica di asilo

Una serie di proposte legislative volte a disciplinare il diritto di asilo saranno votate dal Parlamento nei prossimi mesi. Lo scopo è di migliorare la situazione attuale, garantendo standard dignitosi di vita per i richiedenti asilo nell'UE. Tra le questioni più importanti figurano le condizioni di detenzione, l'accesso al mercato del lavoro e la situazione dei bambini.

*Voto del PE previsto per aprile 2009 (codecisione, prima lettura)*

## Verso una riforma del sistema di finanziamento dell'UE

I deputati saranno coinvolti nella riflessione su come riformare il sistema di finanziamento dell'UE. Durante questa legislatura, il Parlamento ha proposto di sostituire i contributi diretti degli Stati membri con un nuovo sistema basato su un'imposta già prelevata a livello nazionale da destinare al bilancio UE, «instaurando così un collegamento diretto tra l'Unione e i contribuenti europei». Ciò, però, non dovrà portare in nessun modo a un aggravio del carico fiscale sui cittadini.

*Relazione adottata dal PE il 29.3.2007*

## Il trattato di Lisbona: maggiori poteri al Parlamento europeo

Qualora gli Stati membri dovessero ratificare il trattato di Lisbona, si avrebbero il quadro e gli strumenti giuridici necessari per far fronte alle sfide più urgenti per l'Europa e per rispondere alle domande dei cittadini. Inoltre, l'attribuzione al Parlamento eletto a suffragio diretto di maggiori poteri sul processo decisionale dell'UE, in settori quali gli affari interni, l'agricoltura e il bilancio, renderebbe l'Unione più responsabile da un punto di vista democratico.

### Maggiore responsabilità democratica

Il trattato attribuirebbe all'UE un carattere più marcatamente democratico, consentendo ai cittadini di far sentire maggiormente la loro voce e al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali di svolgere un ruolo più importante nel processo decisionale europeo.

Con poche eccezioni, porrebbe il Parlamento europeo su un piano di parità, come legislatore, con il Consiglio (che rappresenta gli Stati membri), in settori nei quali, finora, ciò non è avvenuto, in particolare per quanto attiene alla politica agricola, alla giustizia e agli affari interni. Per quanto riguarda il bilancio, inoltre, il Parlamento europeo potrà decidere anche sulla spesa agricola. I parlamenti nazionali acquisirebbero il diritto di opporsi a una proposta che, a loro giudizio, viola il principio di sussidiarietà, ossia nel caso in cui un risultato potrebbe essere raggiunto meglio attraverso un intervento nazionale anziché ricorrendo a una misura a livello europeo.

# Prossimi impegni

Il Presidente della Commissione verrebbe proposto dai capi di governo dell'UE sulla base dei risultati delle elezioni europee per essere poi eletto dal Parlamento europeo. La nomina dell'Alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza verrebbe anch'essa assoggettata al consenso del Parlamento.

## **Più diritti e chiarezza per i cittadini**

I diritti dei cittadini sarebbero anch'essi rafforzati. Per esempio, il trattato renderebbe vincolante per l'UE la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, richiedendo in tal modo alle istituzioni europee di accertarsi che le loro azioni non violino i diritti civili, politici, economici o sociali dei cittadini.

Il trattato introdurrebbe anche un nuovo diritto di iniziativa dei cittadini che consentirebbe ai gruppi in grado di raccogliere un milione di firme di invitare la Commissione ad avanzare nuove proposte politiche, rafforzando in tal modo la partecipazione dei cittadini al processo decisionale dell'UE.

Infine, il trattato di Lisbona riaffermerebbe che i poteri dell'UE sono conferiti a quest'ultima dagli Stati membri e che tali prerogative devono rispettare le identità nazionali.

## **Maggiore efficienza**

Il trattato intende migliorare l'efficienza del processo decisionale dell'UE. Il maggiore ricorso al voto a maggioranza qualificata, in sostituzione del voto all'unanimità, favorirebbe gli accordi in seno al Consiglio dei ministri. Il nuovo presidente del Consiglio europeo e l'Alto rappresentante per la politica estera, con il sostegno di un nuovo servizio europeo di azione esterna, migliorerebbero la coerenza e l'impatto dell'azione dell'UE, all'interno e all'esterno dell'Unione.

Il trattato accrescerebbe la capacità dell'Unione di agire nei settori politici della libertà, della sicurezza e della giustizia, quali la lotta al terrorismo o alla criminalità. Dovrebbe migliorare, inoltre, la sua capacità di adottare misure utili in settori quali la politica energetica, la protezione civile, il cambiamento climatico, i servizi di interesse generale, la ricerca, lo spazio, la coesione all'interno delle regioni e tra le regioni, la politica commerciale, gli aiuti umanitari, lo sport e il turismo.

## **Maggiori poteri legislativi al Parlamento europeo**

Il trattato di Lisbona attribuirebbe al Parlamento europeo la funzione di co-legislatore, insieme al Consiglio, in una serie di nuovi settori. Alcuni di essi, attualmente gestiti esclusivamente dal Consiglio, rientrerebbero nell'ambito di applicazione della procedura di codecisione, che diventerebbe la procedura ordinaria per la maggior parte degli atti legislativi. In altri casi, si tratterebbe di settori politici completamente nuovi per l'UE.

## **Politiche attuali dell'UE che diventano oggetto della procedura di codecisione (l'elenco non è esaustivo)**

- visti
- asilo (alcuni aspetti, incluse le condizioni di accoglimento dei richiedenti)
- immigrazione legale (incluse le condizioni di ingresso e residenza)
- cooperazione giudiziaria in materia penale, cooperazione di polizia, Eurojust e decisioni relative a Europol
- norme minime in materia di sanzioni penali per gravi casi di criminalità transfrontaliera
- disposizioni finanziarie comuni
- misure necessarie per l'uso dell'euro
- fondi strutturali
- agricoltura e pesca.

## **Nuovi settori politici che saranno introdotti dal trattato di Lisbona e soggetti a codecisione (l'elenco non è esaustivo)**

- energia (il mercato interno dell'energia è già soggetto a codecisione)

# Prossimi impegni

- controlli alle frontiere
- sport
- servizi di interesse economico generale
- protezione dei dati personali
- immigrazione (lotta alla tratta di esseri umani e promozione dell'integrazione)
- diritti europei di proprietà intellettuale
- sanità pubblica: misure che stabiliscono standard elevati (ma non l'armonizzazione)
- politica spaziale
- attuazione dello spazio di ricerca europeo
- turismo.

## **Parere del Parlamento sul trattato di Lisbona: invito agli Stati membri a ratificarlo prima della fine del 2008**

La relazione di iniziativa sul trattato di Lisbona, elaborata congiuntamente da Richard Corbett (PSE, UK) e da Íñigo Méndez de Vigo (PPE/DE, ES) è stata approvata dal Parlamento europeo con 525 voti a favore, 115 contrari e 29 astensioni il 20 febbraio 2008.

### **Parere dei deputati europei**

Benché il trattato di Lisbona attribuisca maggiori poteri al Parlamento europeo (o forse proprio per questo motivo), alcuni gruppi politici si sono espressi contro di esso e lo hanno respinto. Alcuni deputati hanno infatti chiesto un maggior numero di referendum e altri hanno parlato di una mancanza di responsabilità democratica.

Richard Corbett ha sottolineato che «la legislazione dell'UE sarà soggetta, in futuro, a un controllo preventivo da parte dei parlamenti nazionali, prima di giungere al Consiglio dei ministri e al Parlamento europeo. Si tratta di un livello di controllo che non esiste in nessun'altra struttura internazionale». Íñigo Méndez de Vigo ha affermato che la situazione in Kosovo ha mostrato come «l'Europa debba fornire uno sbocco alle aspirazioni degli altri popoli», mentre «altre questioni, come il cambiamento climatico, l'immigrazione e la proliferazione nucleare potrebbero essere affrontate meglio con il trattato di Lisbona».

In nome del gruppo ALDE, Andrew Duff (UK) ha sottolineato «gli scontri apparentemente interminabili in merito al nostro sistema di governo», aggiungendo che «dovremmo mettere da parte per un po' alcune di queste controversie. Certamente, mi auguro che un giorno riusciremo a concentrare l'attenzione sul miglioramento della qualità della politica che proviene da Bruxelles e da Strasburgo.»

Brian Crowley (IE), in nome del gruppo UEN, ha dichiarato: «questo trattato garantirà che l'Unione europea operi con maggiore efficacia negli anni a venire. Un'Unione più efficace significa un'economia più forte per l'Europa e per l'Irlanda». Johannes Voggenhuber (Verdi/ALE, AT) ha aggiunto che «i contenuti e i risultati conseguiti da questo trattato possono essere visti in dettaglio e certamente non sono pochi! Si stanno gettando le fondamenta per il primo trattato sovranazionale della storia». Il passo successivo sarà «la creazione e la costruzione di un'Unione europea sociale».

Tuttavia, Mary Lou McDonald (GUE/NGL, IE) ha parlato del «timore dei referendum» che affligge tutti gli Stati membri, a eccezione dell'Irlanda. «Il trattato di Lisbona ci impone di aumentare la spesa militare e incrementa il sostegno agli armamenti. Perché continuiamo a emulare gli Stati Uniti?» ha domandato. «Questo trattato non riguarda le riforme o l'efficienza, ma concede carta bianca ad un'ulteriore erosione della democrazia». Nigel Farage (IND/DEM, UK) ha ammonito i suoi colleghi: «raccontate molte bugie perché volete che i popoli dell'Europa indicano i referendum che avete promesso loro. Ciò rappresenta un'imposizione della volontà della classe politica sui cittadini. Conosciamo tutti la verità, ossia che il trattato di Lisbona è identico alla Costituzione dell'UE, con esattamente lo stesso numero di nuove competenze ed esattamente lo stesso numero di rinunce al diritto di veto».